

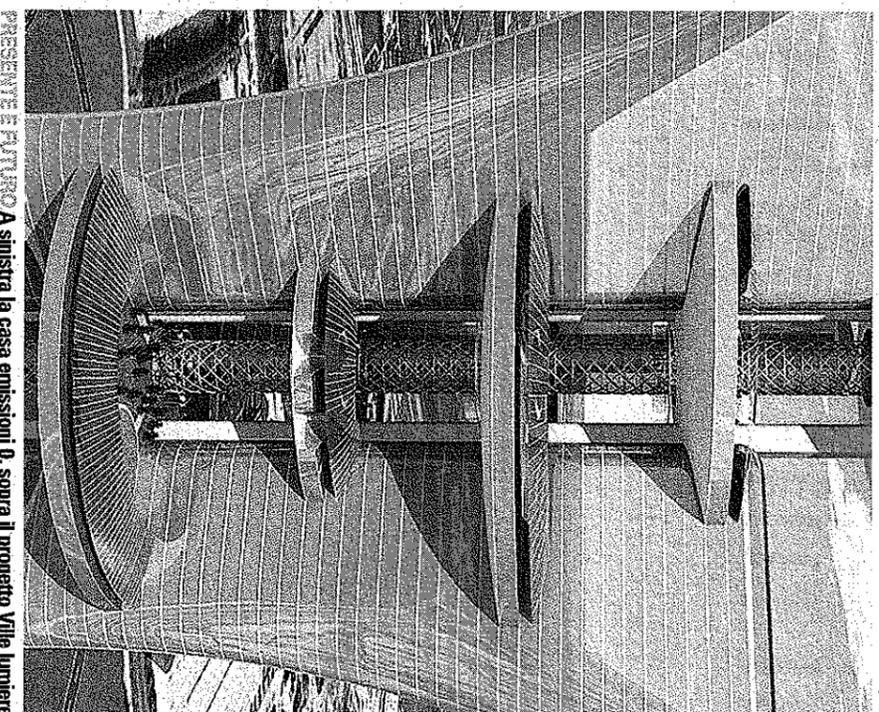
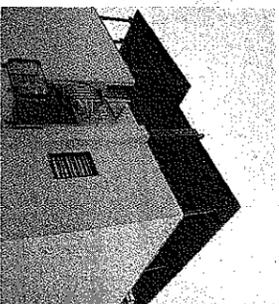
INNOVAZIONE IL FUTURO PROSSIMO

A nord di Bari la prima casa autosufficiente

L'ultima frontiera della geotermia.
Non serve più scavare fino a 60 metri

Facile dire a emissioni «0». La casa completamente intelligente tutti la cercano. Finalmente qualcuno l'ha trovata e per una volta non alle latitudini Nord Europee, ma a Bari, per la precisione in un quartiere balneare a Nord di Bari. Grazie ad un sistema di felici connessioni tra geotermia, alimentazione elettrica da fonti rinnovabili e isolamento termico, la casa «perfetta» ha un bilancio pari tra energia prodotta e energia consumata. Altrettanto in pari il bilancio quanto a emissioni di CO₂, anidride carbonica.

Come è possibile? L'ingegner **Alessandro Cariani**, raro esempio di professionista nordico che ha deciso di trapiantare i suoi interessi al Sud (serviva il federalismo al contrarrio): coccola la sua creatura mentre si materializza: no sul suo computer le immagini di un altro progetto a emissioni zero, ovvero il palais lumiere disegnato da Pierre Cardin, di pros-



PRESENTE E FUTURO. A sinistra la casa emissioni 0, sopra il progetto Vile Lumiere

sima realizzazione. «Potere della geotermia», dice. Ma cosa, quella tecnologia che per poter essere efficace richiede di andare a cercare il calore a 60 metri sotto terra? Problema superabile, assicura Cariani. «Il problema della geotermia riguarda in effetti la necessità di andare a cercare calore in strati profondi del terreno, perché lì la temperatura è più stabile. Ma se noi introduciamo una sonda, una pompa di calore, riusciamo a stabilizzare la temperatura anche a due metri di profondità». Un bel vantaggio dover scavare

per 2 invece che per 60 metri. Lì, poco sotto il pavimento del piano terra della casa a emissioni zero di Bari-Palase, avviene lo scambio. «E ci troviamo - spiega Cariani - una fonte di calore virtualmente infinita». Come funziona? «Funziona che d'inverno, quando in casa serve riscaldare, il calore lo estraiamo dalla terra, d'estate, quando invece serve raffreddare, il calore lo confiniamo sottoterra». L'acqua calda e l'illuminazione (garantita da lampadine, che durano fino a 60mila ore, quasi 15 anni senza creare problemi di in-

nuterzione) sono garantiti da un impianto fotovoltaico. La casa non ha bisogno di un allacciamento alla rete del gas. L'acqua calda è garantita dal sole, i fornelli invece sono piastre a «campo magnetico oscillante», definizione complicata che però, molto prosaicamente, si traduce nell'acqua per gli spiggetti che bolle dopo appena 3 minuti. E la bolletta? Per sistemi ad alta efficienza come questo c'è un incentivo statale fino a quasi 0,50 euro a kw/h prodotto. Casa intelligente e risparmiosa, insomma. *[g. arm.]*

In Puglia piuttosto che nel Nord Europa. È il primo edificio intelligente in grado di essere energeticamente autonomo

Lampadine che durano 60mila ore, nessun allacciamento alla rete del gas, acqua che bolle in 3 minuti

BANESIMOL 3 DICEMBRE

Ambiente Puglia nasce la Fondazione pro-sostenibilità

Nasce la Fondazione Ambiente Puglia con l'intento di mettere in rete scienziati e imprenditori, creare sinergie tra enti di ricerca pubblica e strutture produttive private, studiare i rapporti tra ambiente e salute, promuovere indagini epidemiologiche e divulgare stili di vita eco-sostenibili, contribuire a realizzare città eco-compatibili e cercare di costruire un'economia verde con innovazione tecnologica.

La fondazione ha scelto di avere la sua sede legale a Taranto, città che nell'immaginario collettivo, per i frequenti riscontri di stampa sulle emergenze ambientali all'origine di forti tensioni sociali, è pur troppo stabilmente associata a fenomeni che non giovano certo all'immagine della città né, soprattutto, alla salute dei suoi cittadini e delle sue cittadine.

Ma c'è un'altra faccia di quella medaglia e riguarda la città con una storia culturale straordinariamente ricca e, che andrebbe scoperta anche per quegli aspetti di naturalezza che ancora resistono anche a dispetto del deterioramento di alcuni parametri ambientali per i quali in questi anni si è stati costretti a ricorrere a una legislazione dedicata. È proprio partendo dalla necessità di far emergere, per Taranto come per tanti altri siti insospettiti della Puglia, questa profonda, stridente contraddizione, che un gruppo di uomini e di donne, provenienti da ogni parte di Puglia, appartenenti a diverse categorie professionali e con sensibilità culturali caratterizzate da grande pluralità, si sono uniti con la volontà di costruire un progetto di reazione e perché no, ancora più ambizioso, di rinascita, ecologica e civile, che parli da Taranto ma che tocchi, passo dopo passo, tutta la Regione.

A questo disegno di grande respiro sociale hanno già deciso di fornire il proprio appoggio Università del Salento, Università di Bari, Arpa Puglia, distretto tecnologico nazionale Energie, Istituto nazionale Scienza dell'atmosfera e del clima, Cnr di Lecce, provincia di Taranto, Confindustria Puglia e Confapi Puglia. Tutti insieme hanno predisposto un piano d'azione della Fondazione che verrà presentato il 3 dicembre City Resort UNA Hotel Regina di Noticattaro. *[g. arm.]*

IL FOTOVOLTAICO È ENERGIA CHE NON INQUINA. PUOI PRODURRE LA CASA TUA] RISPARMIANDO SULLA BOLLETTA

SCEGLI IL FOTOVOLTAICO

